

Al presidente  
del Comitato Resistenza e  
Costituzione  
della Regione Piemonte  
Dottor Stefano Allasia  
Palazzo Lascaris  
via Alfieri, 15  
10121 Torino

**Oggetto: Progetto Leggi razziali – Novembre 2021**

Per alcuni anni l'Istoreto ha anticipato la riflessione sul giorno della memoria all'autunno, tra il mese di ottobre e quello di novembre. Tale anticipazione incrocia il calendario civile nelle date in cui il fascismo varò le leggi razziali, che iniziarono quel processo di esclusione il cui esito estremo fu la Shoah. Tale anticipazione è didatticamente strategica perché consente di affrontare il tema della deportazione e dello sterminio degli ebrei nella scuola primaria, prendendolo da un'angolazione che consente di affrontare il discorso in relazione all'età dei bambini.

Il problema di "quando" iniziare ad affrontare l'argomento è una questione pedagogica dibattuta: nella realtà il "come" e soprattutto "cosa" e "quanto" spiegare ai bambini sui temi affrontati durante il Giorno della Memoria è lasciata alla sensibilità dei docenti, spesso proprio nell'ottica di dare forma o risistemare saperi confusi o parziali, ma non è facile.

Tra il 2013 e il 2015 come Istoreto abbiamo sperimentato il laboratorio *Bambini e basta. 1938: "Via da scuola, sei ebreo!"*, progettato in collaborazione con Biblioteche civiche torinesi, Museo diffuso, Museo della scuola e del libro per l'infanzia. Il laboratorio, rivolto alle quinte delle scuole primarie muoveva proprio dall'idea che si potesse parlare intorno ai temi della violazione dei diritti umani, a partire dalle leggi razziali fasciste del 1938, incentrando il discorso sul tema dell'esclusione e localizzandolo nella scuola come suo scenario principale. Partire dall'esperienza di bambini che nel "tempo dei bisnonni" hanno dovuto lasciare la scuola, i compagni e le maestre, prevede un'esposizione al dolore e all'ingiustizia tollerabile e potenzialmente capace di sviluppare profonda empatia, senza dover affrontare altre atrocità i cui effetti psicologici possono essere controproducenti, dando vita a reazioni di paura e sconforto e a difese che possono diventare il rigetto o la colpevolizzazione .

In quell'occasione abbiamo preso atto di come la riflessione così organizzata abbia sviluppato negli alunni di oggi un'immediata empatia e immedesimazione verso i "compagni di classe" del passato senza per questo esporli a un senso di frustrazione e paura di fronte alle atrocità che ne sono seguite. L'Istoreto ha inoltre predisposto e sviluppato da allora un canale tematico dedicato alle leggi razziali con particolare attenzione proprio ai laboratori per la scuola primaria, canale tematico che si è molto

arricchito in occasione degli 80 anni delle leggi razziali

<http://www.istoreto.it/approfondimenti/leggi-razziali>

### *Un incontro privato*

Il progetto che sta dietro al cortometraggio *Un incontro privato*, dove si immagina un dialogo tra una bambina e una senatrice e in cui si affrontano con molta delicatezza i temi dell'esclusione, ci è sembrata un'occasione importante per progettare un nuovo laboratorio da proporre alle scuole per il prossimo anno scolastico. Tale lavoro sarà possibile in ottica di una collaborazione operativa fin da ora con la casa di produzione, la Mariposa Productions, per la messa a punto definitiva dello script e per la documentazione necessaria alla realizzazione del corto.

Il film racconta il legame immediato, istintivo ed empatico che si crea fra la bimba, che sta studiando a scuola il dramma della deportazione degli ebrei, e Liliana, che quegli orrori li ha vissuti e che il giorno della sua deportazione era poco più grande della bambina. Anna, con domande innocenti, ma puntuali, e con parallelismi legati alla sua quotidianità, cerca di capire i grandi perché di quelle vicende. Anna capisce e si identifica: quella bambina che non poteva andare più a scuola potrebbe essere lei, o, meglio, è lei stessa.

Per motivi anagrafici, i testimoni della deportazione sono sempre meno numerosi e questo progetto potrebbe essere un piccolo contributo, di forte impatto emotivo e da portare anche nelle scuole, per non dimenticare. L'auspicio è che, attraverso gli occhi, le parole e i ragionamenti della piccola protagonista e la sua identificazione con Liliana si possano sensibilizzare, proprio attraverso l'immedesimazione, altri bambini, insegnando loro che tutti possono opporsi alle ingiustizie e che l'indifferenza è una marcata forma di violenza e che non si deve dimenticare. L'altro, infatti, sono io.

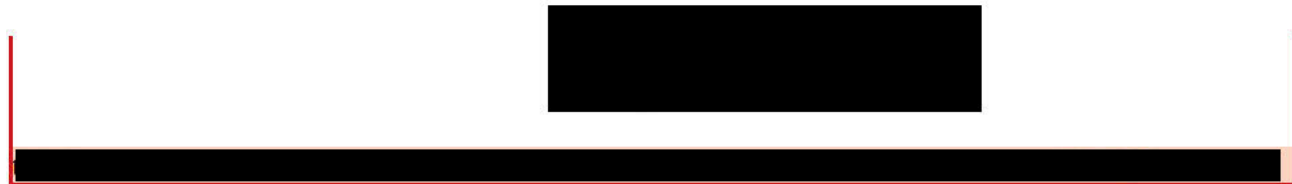
Sono coinvolti nel progetto capaci tecnici di lunga esperienza e un cast di attori professionisti, tra i quali nomi noti del cinema e del teatro italiano. Il progetto trova anche contributo e collaborazione con alcune realtà di produzione torinesi.

### *Il percorso per le scuole*

Una volta realizzato il documentario, il percorso che si propone alle scuole prevede 2 momenti diversi strettamente collegati:

- la proiezione del documentario nelle scuole
- un laboratorio sui documenti d'archivio (*Diari della vita di scuola 1937/38 e 1938/39* di Elena Ottolenghi) presenti in Istoreto anche in forma digitale.





Si allega al presente progetto, scheda del documentario *Un incontro privato* allegato 1;  
Presentazione casa di produzione allegato 2.

Torino, 3 dicembre 2020

Firma